

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Gennaio

Parte non Ufficiale

Pubblichiamo la seguente circolare dell'on. Consigliere di Luogotenenza per l'amministrazione dell'interno, relativa alla formazione delle liste di leva:

Signori Sindaci del Circondario di Roma

Con regio decreto del giorno 16 novembre u. s. vennero rese esecutorie in questa provincia tutte le disposizioni legislative e regolamentarie sulla leva, e per mezzo del r. Commissario straordinario del circondario i signori Sindaci hanno già ricevuto un volume dove tutte quelle disposizioni sono riunite.

Ora essendo urgente che in questo importantissimo ramo di servizio anche i comuni dei vari circondari della provincia romana si mettano alla pari degli altri comuni del Regno, nei quali per effetto dell'art. 19 della legge organica 20 marzo 1854 sono già pronte le liste di leva dei nati negli anni 1850 e 1851 ed in corso di formazione quelle dei giovani nati nel 1852, egli è necessario che i signori Sindaci di questo circondario si pongano tosto all'opera per preparare le anzi accennate liste incominciando da quella dei giovani nati nel 1850 e procedendo consecutivamente alla formazione di quella della classe 1851 e poscia dell'altra dei giovani nati nel 1852.

Quindi i signori sindaci sono invitati a pubblicare, appena ricevuta la presente e non mai più tardi del 21 corrente mese, il manifesto (modello n. 1) prescritto dal § 1 del regolamento sul reclutamento approvato col r. decreto del 31 marzo 1855 n. 877, per mezzo del quale i giovani nati nel 1850 siano resi consapevoli dell'obbligo che loro corre di presentarsi alla iscrizione.

Seguita la pubblicazione di tal manifesto, i signori Sindaci apriranno nel giorno immediatamente successivo un registro, secondo che è indicato nel § 2 del citato regolamento (modello n. 2) nel quale inscriveranno i giovani che andranno a consegnarsi.

Attenderanno frattanto a procurarsi esatte notizie sui giovani che devono per ragion d'età essere iscritti e specialmente su quelli che non sian presentati alla iscrizione; e dopo che a tal fine avranno fatte tutte le investigazioni e le indagini raccomandate nel libro 1 sezione seconda del regolamento anzidetto, ricorrendo all'uso ai ruoli della guardia nazionale, al registro dei passaporti, a quegli altri documenti che stimeranno acconci allo scopo e specialmente ai registri parrocchiali, di cui tutti i parroci del pari che i ministri dei culti tollerati sono obbligati a termini del § 3 del citato regolamento di dare visione agli impiegati municipali, passeranno col concorso dei segretari comunali a redigere, a termini del § 32 del regolamento, la lista di leva che sarà conforme al modello n. 6, serbando con precisione l'ordine alfabetico nello inscrivere i giovani.

La pubblicazione dell'elenco (modello n. 7) dei giovani iscritti nelle liste di leva, prescritto dal § 37 del regolamento, ed alla quale i Sindaci dovranno procedere appena firmate le liste medesimo, potrà restringersi a soli otto giorni onde guadagnare

tempo nelle successive operazioni che importa mandare a sollecito compimento.

Trascorso questo termine i signori Sindaci presenteranno la lista di leva all'esame e verificaione della Giunta municipale colle osservazioni e coi reclami che avranno raccolto in seguito alla fatta pubblicazione.

Esaurite le operazioni prescritte dai §§ 43 e 44 del regolamento, i signori Sindaci useranno la maggiore sollecitudine possibile nel trasmettere, a senso del successivo § 45, a questo ufficio una copia autentica della lista come venne verificata ed approvata dalla Giunta municipale.

E qui si raccomanda ai signori Sindaci di volere disporre le cose in modo che la copia della suddetta lista, per la classe 1850, pervenga *impreteribilmente* a destinazione non più tardi del 28 del prossimo febbraio.

Subito dopo la trasmissione della lista di leva dei giovani nati nel 1850, i signori Sindaci attendranno con eguale premura e diligenza alla formazione della lista di leva dei giovani nati nel 1851 e quindi di quella della classe 1852, per guisa che le copie autentiche anche di queste due liste siano spedite a quest'ufficio entro l'uguale termine occorso per la lista della classe 1850, cioè quella dei giovani nati nel 1851 il 7 aprile e quella della classe 1852 il 15 del mese di maggio successivo.

Secondochè è espresso nell'indice dei modelli che fa seguito al regolamento del reclutamento, spetta agli uffici comunali la redazione tanto del manifesto (modello n. 1) quanto del registro giornale (modello numero 2) come altresì della lista di leva (modello 6) e dell'elenco da pubblicarsi (modello n. 7). Però di questi quattro atti soltanto del terzo cioè della lista di leva è obbligatoria la compilazione in istampa, potendo gli altri tre essere compilati a mano. Tuttavia ritenendosi che in generale tutti i Comuni vorranno per la redazione di tutti e quattro gl'indicati modelli servirsi della stampa, sia per la maggior sollecitudine, sia per la maggiore chiarezza e precisione che da questa si ottiene, ha quest'ufficio creduto opportuno di assumersi esso per questa prima volta l'incarico di fare eseguire per conto dei Comuni la stampa dei suddetti modelli e per conseguenza i signori Sindaci riceveranno contemporaneamente alla presente parecchi esemplari del modello n. 1, come quello che dovrà essere tosto pubblicato, e quanto prima in apposito pacco avranno un sufficiente numero delle stampe degli altri modelli.

È superfluo di avvertire come nella stampa del modello n. 1 occorra la firma del Sindaco e debbano essere riempite colla penna le indicazioni lasciate in bianco circa il comune, la classe di leva e la data del manifesto.

Non si dubita dal sottoscritto che sarà impegno dei signori Sindaci di adempiere puntualmente a tutte le prescrizioni che formano oggetto del presente dispaccio, solo si aggiunge la raccomandazione che sia chiamata l'attenzione in special modo dei segretari comunali su tutte le disposizioni contenute nel libro I sezioni I e II del citato regolamento del reclutamento.

Intanto saranno cortesi i signori Sindaci di ac-

cusare ricevuta della presente e delle stampe che si spediscono insieme.

Roma addì 10 gennaio 1871.

Il Consigliere di Luogotenenza per l'Interno
Gerra

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Deputazione provinciale di Lecce lire 1000;
La Giunta municipale di Castelluccio Sora lire 200.

Il Circolo letterario scientifico di Roma ha inviato a Sua Maestà il Re un indirizzo di devozione e di riconoscenza per la grande impresa dell'unità d'Italia da lui compiuta.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 13 gennaio contiene:

1. La legge del 31 dicembre 1870 con la quale è autorizzata la nuova spesa di lire 5,700,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia, ed è approvata la convenzione tra il governo del Re ed il Municipio di Genova per la cessione dell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 21 luglio 1869, con il quale è autorizzata sul bilancio passivo del ministero nella marina, esercizio 1860, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo fra le spese straordinarie del bilancio con la denominazione: « Maggiore spesa per lavori in costruzione dell'arsenale di Spezia. »

Notizie Italiane

— Togliamo dalla Gazzetta ufficiale del Regno: il risultato delle elezioni politiche dell'8 gennaio:

Collegio di Caccamo. — Elettori 934, votanti 724. Guccione avv. Giovanni Battista voti 320; Duca di Gela 168. Dispersi 236. Vi sarà ballottaggio.

Aragona. — Marebese Cafisi voti 200, e cav. Cognata 153. Vi sarà ballottaggio.

— *L'Italia Nuova* reca:

Ieri sera (12) giungeva in Firenze alle ore 5 e 40, con treno speciale, S. M. il Re, proveniente da Pisa.

Accompagnavano S. M., il comm. Aghemo ed i colonnelli Galletti e Nasi.

— La Gazzetta di Torino scrive:

Sappiamo che stamane S. A. R. il principe Umberto si recava improvvisamente a visitare la Scuola di guerra. — Il principe era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, il generale Cugia, al quale l'esercito deve questa utile istituzione. — S. A. R. volle essere messa al corrente di tutte le particolarità della scuola, visitò i corsi che si trovavano alle lezioni e nulla tralasciò di esaminare di quanto poteva interessarla.

Nel lasciare la scuola, ove si fermò circa due ore, S. A. R. encomiò il generale Robilant per quan-

to aveva veduto, e volle che della sua soddisfazione fosse fatta partecipe la scuola tutta.

Il generale Robilant emanò il seguente ordine del giorno :

« S. A. R. il principe Umberto si degnava onorarci stamano di una sua visita inaspettata, ed informatosi di tutto l'andamento della scuola, volle che le fossero presentati i corsi e gli ufficiali del personale permanente che si trovavano presenti.

« Nel lasciare la scuola, S. A. R. si compiacque manifestarmi la sua piena soddisfazione per quanto aveva veduto ed esaminato con una cura ed interessamento di cui abbiamo ragione di tenerci altamente onorati.

« Io adempio ad un grato dovere nel portare a conoscenza di tutto il personale della scuola gli encomi di S. A. R., persuaso che riusciranno per tutti, quali furono per me, un largo compenso a quanto ci fu dato finora di fare per questa nostra ancora giovane istituzione.

« Il maggiore generale,
« comandante generale la scuola
C. Robilant. »

— La partenza della regina Maria di Spagna sembra definitivamente fissata per il 23 del corrente mese. Tutte le disposizioni in proposito sono già date.

— Ieri a mezzogiorno la nostra Giunta municipale si è recata in etichetta a far visita al Principe Umberto ed alla Principessa Margherita. Il sindaco, conte Rignon, diresse al Principe esternandogli il desiderio che più frequenti fossero le sue visite alla città di Torino, indi gli presentò i singoli componenti la Giunta. La Principessa Margherita, la quale gode floridissima salute, si intrattene per un po' di tempo cogli egregi assessori, a cui ebbe ad esprimere quanta sia stata la sua soddisfazione nel rivedere, dopo sì lunga assenza, la sua città natale.

Dopo una mezz'ora il Principe Umberto prese congedo dalla Giunta con cortesissime parole.

Mercoledì il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza i Gran Collari dell'Annunziata.

— La Regina di Spagna nel suo prossimo viaggio a Madrid, ha deciso di condurre seco l'intera sua Corte, la quale, dopo un breve soggiorno nella capitale della Spagna, farà ritorno a Torino.

— Si attendono a Torino il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro degli affari esteri, quello d'istruzione pubblica, e l'ambasciatore spagnuolo marchese di Montemar, per salutare la Regina di Spagna.

— Da un comunicato della *Perseveranza* di Milano togliamo quanto segue :

La somma pervenuta a tutto ieri (11) alla Cassa del civico Economato, per soccorrere le famiglie povere danneggiate dal Tevere in Roma, è frutto delle offerte direttamente fatte in quell'ufficio, o presso le Direzioni dei giornali cortesemente prestate a riceverle e versarlo nella suddetta Cassa, o prodotto della beneficiata 10 corr. nel Teatro della Scala, e della sottoscrizione della Giunta municipale, ammontò alla ragguardevole cifra di Lire 10,394 e cent. 82.

La Commissione eletta, giusta l'avviso 7 corr., N. 2005, a promuovere o raccogliere le offerte, si è quindi affrettata di consegnare L. 10,000 al com-sindaco Belinzaghi, che tosto le spedì al Municipio romano qual primo acconto del fraterno concorso milanese.

— Il *Fanfulla* scrive :

Il cancelliere dell'impero conte di Beust in un colloquio avuto coll'invitato prussiano generale Steinitz, accennando agli amichevoli rapporti esistenti fra l'impero austro-ungarico e l'Italia, espresse il desiderio che all'amicizia iniziata tra l'Austria e la Germania fosse associata anche l'Italia.

— Dal *Giornale di Napoli* :

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della miglior memoria sul seguente tema :

Esposizione critica della ragion pura di Kant.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, senza nome dell'autore e distinte con

un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 1 luglio 1872.

Il Segretario Il Presidente
Enrico Pessina. Antonio Ciccone.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* :

Questa sera al teatro Nuovo vi sarà recita a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma; e giacchè siamo in questo argomento ci è grato annunziare che la egregia signora Carlotta Carrozzi-Zucchi ha scritto una lettera al presidente del Comitato comm. Peruzzi per mettere se stessa a disposizione nel caso che il Comitato stesso volesse dare una rappresentazione di opera in musica in uno dei nostri teatri.

Anche il senatore Montezemolo, prefetto di Firenze, ha fatto l'offerta di lire cento accompagnandola con una lettera gentilissima e piena di espressioni benevole e d'incoraggiamento al Comitato per l'opera eminentemente patriottica da esso intrapresa.

— L'*Italia* scrive :

Il conte Arrivabene, deputato al Parlamento, partì stamani per Bologna con sir Morton Peto: essi vanno incontro al signor John Fowler, il celebre ingegnere inglese, costruttore della ferrovia sotterranea che fa il giro di Londra. Ci si assicura che il viaggio di questi signori abbia relazione colla questione della valigia delle Indie, e delle ferrovie egiziane.

Il duca di Sutherland è atteso per la fine del mese in Italia.

— Una parte dei nostri bersaglieri saranno fra non molto armati col fucile Remington.

LIBRO VERDE

(Vedi Num. 11 di questa Gazzetta)

Il 79° è del *Ministro del Re a Vienna*
al *Ministro degli affari Esteri.*

Vienna, 25 ottobre 1870.

Ricevuto il 28.

Signor ministro,

Non appena ricevuta la circolare di V. E. in data del 18 ottobre che si riferisce al plebiscito romano, io mi stimai in debito di recarmi da S. E. il conte di Beust per comunicargliene il contenuto. A me parve anche opportuno di riassumerne verbalmente i punti principali, e di insistere sui medesimi affinché si imprimevano, direi quasi, nell'animo suo, e mi parvero i seguenti :

La circolare dall'una parte dichiara francamente la fine del governo temporale del Papa, ed il trasporto della capitale del regno a Roma. Dall'altra parte indica le condizioni che l'Italia intende stabilire per l'indipendenza e la libertà del Pontefice, le quali possono raccogliersi sotto quattro capi: 1. preminenza, inviolabilità, e lista civile del Pontefice; 2. privilegio d'immunità accordato ai sacri palazzi ed alle residenze del Pontefice; 3. facoltà del Pontefice di inviare nunzi alle potenze straniere, e di riceverne ambasciatori; 4. separazione dello Stato dalla Chiesa, e libertà a questa accordate. Su quest'ultimo punto io dissi che speravo in breve di poter più chiaramente delinearne le forme, ma che rispetto agli altri mi sembrava che la circolare non potesse essere più esplicita e precisa.

Il Cancelliere accoglieva la lettura della circolare e le mie considerazioni con molta benevolenza; ma siccome trattavasi di cosa meritevole di meditazione, mi pregava di lasciarla qualche giorno nelle sue mani. Ieri poi, essendomi recato alla consueta udienza del Cancelliere, esso mi restituì la circolare ed avendo io pregato di volermi esprimere intorno ad essa il giudizio suo e quello del Governo austro-ungarico, mi rispose nettamente essere soddisfatto delle idee espresse nella circolare del 18 corrente, e reputare che la via per la quale il Governo italiano si è messo sia ragionevole e giusta, e tale da poter condurre ad un'equa soluzione.

Codesta dichiarazione mi parve di tanta importanza che ne diedi subito avviso all'E. V. con telegramma, ed ora adempio al dovere di più ampiamente notificargliela colla presente.

Gradisca, ecc.

Firm. *Minghetti.*

L'80° è del *Ministro del Re a Vienna*
al *Ministro degli Affari Esteri.*

Vienna, 27 ottobre 1870.

Ricevuto il 29.

Signor ministro,

Accusando ricevuta della circolare 22 ottobre che riguarda la proroga indefinita del Concilio fatta da S. S., mi è grato di significarle aver io partecipato detta circolare a S. E. il conte di Beust, il quale si mostrò persuaso che se S. S. avesse voluto riconvocare il Concilio al tempo prima indetto, egli non avrebbe trovato nel Governo italiano alcun ostacolo alla libertà dell'ecclesiastica assemblea.

Gradisca, ecc.

Firm. *Minghetti.*

L'81° è del *Regio Incaricato d'affari a Bruxelles*
al *Ministro degli Affari Esteri.*

Bruxelles, 26 ottobre 1870.

Ricevuto il 29.

Signor ministro,

Ho l'onore di segnare ricevuta della circolare della E. V. in data del 18 corrente.

Ieri, avendo avuto occasione di parlare al barone d'Anethan, ho eseguito gli ordini di V. E., conformando il mio linguaggio a quanto in quel documento è così chiaramente esposto.

Il barone d'Anethan parve, come già osservai altre volte, soddisfatto delle mie parole che indicavano le intenzioni eminentemente concilianti del regio Governo.

Gradisca, ecc.

Firm. *A. de Sonnaz.*

Notizie Estere

La *Nacion* dà i seguenti ragguagli sulla visita di S. M. Amedeo I. di Spagna alla vedova del maresciallo Prim.

« La virtuosa e sventurata signora stava in compagnia delle signore Zorilla e Muniz, quando il governatore della Provincia, il signor Roio Arias entrò ad annunziarle l'arrivo di S. M. Alla vista del Re si fece più vivo che mai nell'animo della sconsolata vedova il ricordo del marito, e senza poter pronunziare una sola parola, proruppe in amaro pianto.

« S. M. il Re non potè conservare la propria serenità dinanzi a tanto dolore; due calde lagrime gli solcarono le guancie, e non potè pronunziare altre parole che queste: signora contessa! »

« Dopo alcuni istanti di profondo silenzio, il Re si allontanò, accompagnato dal generale Serrano e dal signor Topete.

« Mentre il Re se ne andava, la vedova di Prim, dominando il proprio dolore, si rivolse al signor Topete, esclamando: « Mio marito! »

« S. M. il Re apprezzò in tutto il suo valore il sentimento della consorte di Prim, e pianse con lei. Nulla dissero quelle due anime angosciate; però il loro pianto fu più eloquente di qualunque parola. »

Del resto, l'impressione prodotta dal Re, per testimonianza di tutti i giornali, fu ottima. S. M. non parla ancora lo spagnuolo, ma lo intende assai bene, e vuole che parlino spagnuolo tutte le persone del suo seguito.

— Da una corrispondenza al *Diario di Barcellona* togliamo quanto segue :

« Narrasi che S. M., parlando con uno dei nostri uomini politici dell'uso che vi era in Spagna che a capo del Ministero vi fosse un generale, disse che ciò era naturale quando il trono era occupato da una donna, ma non già ora, che siede sul medesimo un militare. »

« A' suoi aiutanti ordinò che lo trattino di *Vostra Maestà* soltanto negli atti ufficiali.

« Iersera invitò a pranzo i suoi aiutanti e gli ufficiali di guardia al Palazzo. Alle frutta fece portare dei sigari e disse che tutti potevano fumare in sua presenza.

Tutti questi fatti producono ottima impressione nel pubblico.

« Mentre vi scrivo, il Re si è recato a visitare l'aiutante del generale, signor Nandin, che fu ferito.

« S. M. ha dato ordine che nessuna scorta lo accompagni quando va per le vie, e fece rinviare in caserma la mezza batteria d'artiglieria che stava di guardia al Palazzo Reale.

« Si assicura inoltre aver egli detto che se, come Re costituzionale non s'immischierà nella politica dei Ministri, prenderà però parte attiva in tutto ciò che riguarda l'esercito. »

Lo stesso corrispondente assicura che l'ammiraglio Topete dichiarò al Re che accetterà quel posto che a S. M. piacerà di dargli.

— Raccogliamo pure dai giornali madrileni i seguenti interessanti particolari delle pompose esequie fatte a Madrid alla salma del generale Prim :

I funerali ebbero luogo nella mattina del 2 corrente con grande pompa e in mezzo ad una folla immensa, che, mesta e raccolta, occupava tutte le vie per cui passò il corteo funebre, dal palazzo di Buena vista per il *paseo del Prado* al santuario dell'*Atocha*.

Apriva la marcia la guardia civile (carabinieri) di fanteria e cavalleria. Seguivano tutti i ricoverati negli stabilimenti di beneficenza, le confraternite e associazioni sacramentali col clero delle loro rispettive parrocchie, quella però di San Giuseppe in luogo di preferenza come parrocchia del defunto.

Dopo veniva un ricco e dorato carro, tratto da sei cavalli neri con coperte di lutto e con pennacchi bianchi sulla testa, sul quale era deposta la preziosa salma.

I sei cordoni del panno funerario erano portati da due luogotenenti generali, Contreras e Novilas da due ex ministri, Silvela e Figuerola, e da due deputati costituenti, Montesino e Rodriguez D. Vincenzo.

A fianco del feretro su due file erano con torce accese gli uscieri delle Cortes, della presidenza del Consiglio e del Ministero della guerra, dodici invalidi del quartiere dell'*Atocha*, nonchè gli altri uscieri degli uffici governativi ed i domestici del defunto.

Immediatamente dopo seguivano i cavalli di battaglia del generale, condotti a mano da soldati dell'esercito.

In appresso, sempre su due file, stavano nel seguente ordine i moltissimi cittadini e notabili, che col loro intervento alla pietosa cerimonia vollero porger ancora un'ultima prova di affetto e di ammirazione alla memoria del compianto generale Prim, cioè:

Le persone che non hanno alcuna qualità d'ufficiale sia governativo, che popolare; gli ufficiali dell'esercito fuori servizio; le commissioni dell'*Ayuntamiento* e della deputazione provinciale; le autorità superiori della provincia di Madrid; il capitano generale di Castiglia la Nuova; i segretari dei Ministri e dell'ammiraglio; il tribunale dei conti; il supremo consiglio di guerra; il Tribunale supremo di giustizia; il Consiglio di Stato; il Congresso dei deputati e da ultimo S. A. il Reggente col Consiglio dei ministri e i parenti del defunto.

Secondo l'usanza madrileni, chiudevano il corteo funebre un numero sterminato di vetture delle Cortes, della Reggenza, del Governo, dei Corpi dello Stato e di moltissimi cittadini, le quali erano precedute dalla vettura dell'estinto.

S. M. il Re Amedeo I con pietoso e delicato pensiero inviò da Cartagena a Madrid il suo aiutante di campo, signor luogotenente generale Grespo, coll'incarico di rappresentare la M. S. alla funebre cerimonia.

Le truppe resero gli onori militari alla salma del generale Prim dovuti ad un capitano generale che muoia in campo di battaglia, come avevano decretato le Cortes. La salma fu tumulata nel santuario dell'*Atocha*, al cui limitare fu ricevuta dal comandante generale del quartiere degli invalidi alla testa del corpo sottoposto a' suoi ordini.

Il Governo di S. A. ha decretato un lutto ufficiale di tre giorni per tutta la Spagna a cagione della morte del generale Prim.

Ordinò inoltre che se gli celebrino esequie in tutti i distretti militari, e che la sua gloriosa spada venga deposta nel museo di artiglieria di Madrid.

— Il *Journal Officiel* del 2 pubblica una nota, nella quale, dopo avere accennato alle notizie sui movimenti delle armate della Loira e del Nord, giunte a Parigi, aggiunge: « Senza dubbio, noi non dobbiamo cullarci di chimere: noi siamo in faccia ai pericoli più gravi che possano opprimere una nazione. Pertanto tutti sentiamo che la nostra Francia repubblicana li supererà. Parigi le ha dato l'esempio, e quest'esempio è nobilmente seguito. Parigi non vuol soccombere. La sua popolazione, d'accordo cogli uomini che hanno l'insigne onore di dirigere la sua difesa, respinge altamente ogni capitolazione. Parigi ed il Governo vogliono combattere: là stà il dovere e siccome il paese intero vi si associa senza riserva, qualunque sia la prova passeggera che gli sia inflitta, non si umilierà innanzi allo straniero ».

— La Commissione delle barricate di Parigi ha pubblicato il seguente Manifesto, che porta la data del 1 gennaio:

« Cittadini,
« Appena si presentò il nemico sotto le mura di Parigi, e per far fronte a tutte le eventualità dell'assedio, fu ufficialmente costituita una Commissione delle barricate.

« Questa Commissione si mise tosto all'opera; essa fortificò gl'ingressi interni di Parigi e determinò i punti sui quali dovrebbero essere erette le barricate in caso di attacco a viva forza.

« A queste operazioni doveva limitarsi l'opera della Commissione delle barricate finchè i prussiani si limitavano ad investire Parigi. Ma oggi che il nemico sembra voler pronunciare l'offensiva, la previdenza della Commissione delle barricate è tenuta ad altri doveri.

« Per quanto improbabile sia l'esito di un tentativo contro i nostri bastioni, importa di evitare ogni sorpresa e di prendere anticipatamente ogni utile precauzione. Importa che tutti lo sappiano: dietro ai forti protetti dal coraggio dell'armata e della guardia nazionale mobilitata, dietro le mura custodite dalla costanza della guardia nazionale sedentaria, i prussiani troveranno ancora l'indomabile resistenza delle barricate parigine.

« Per conseguenza è sembrato utile alla Commissione delle barricate fare appello al patriottismo di tutti ed invitare ogni famiglia a preparare fin d'ora, come misura di previdenza, due sacchi da terra che sarebbero consegnati al primo avviso della Commissione, e servirebbero unitamente coi ciottoli a cuoprire in poche ore Parigi di barricate, oppure a riparare le breccie.

« Ogni sacco da terra deve avere 70 centimetri di lunghezza e 35 di larghezza, in modo da essere trasportabile con facilità. La tela può essere grossolana ed il prezzo ne sarebbe minimo (65 centesimi al più) per quei cittadini cui non piacesse fabbricarli essi medesimi.

« Nelle circostanze presenti è nostro dovere di tenerci preparati ad ogni evento e di assicurarci contro l'ignoto. Il popolo sa bene che nei membri della Commissione delle barricate trovansi uomini decisi a difendere Parigi palmo a palmo, a non arrendersi giammai all'inimico della nostra patria questa cittadella del diritto e della libertà repubblicana.

(Seguono le firme)
— Il *Times* consacra alla Spagna un lungo primo articolo, che incomincia con questa acclamazione:

« Viva a lungo Amedeo I re di Spagna! »
Il *Times* dice che il re Amedeo, col suo contegno intrepido e generoso nel recarsi in Spagna, si rese degno di cingere la corona di Ferdinando e d'Isabella.

Esso ricorda che il coraggio personale non è mai mancato nella Casa di Savoia, e descrive le circostanze straordinarie in mezzo a cui il Principe sbarcava nella Spagna e fece il suo ingresso in Madrid.

In Spagna non accade mai se non l'inaspettato, e non ostante secoli di un Governo corrotto, nulla di veramente sublime e generoso trova indifferente il cuore spagnuolo, e la fiducia con cui il giovane Principe straniero si è affidato, solo e senza uni-

ci, al popolo spagnuolo, non può non risvegliare in esso i suoi migliori istinti.

È un fatto che i Borboni sono respinti e spregiati dalla Spagna, e che il timore del socialismo strinse le classi possidenti intorno al nuovo trono innalzato da Prim.

Il *Times* rende onore e giustizia all'uomo di Stato caduto vittima di un orribile e codardo assassinio, massime al suo tatto, fermezza, intelligenza, prontezza e moderazione; ma la sua opera riuscì anche perchè il popolo era stanco di rivoluzioni. Niuna meraviglia che sulla via tracciata da Prim il nuovo Re troverà meno arduo di quel che si creda il compito del governare la Spagna. La stessa tragica catastrofe con cui s'inaugura il suo regno sarà un motivo di simpatia tra lui e la nazione, ed il sangue di Prim ne cemerà il trono.

Il nuovo Re si trova, dopo la morte di Prim, in una posizione più neutrale e quindi più indipendente, più dignitosa, più regale al disopra e di fronte ai partiti che sono oramai tutti ai suoi servigi, e che egli può così moderare, conciliare e far cooperare seco al bene del paese.

A V V I S O

Si prevengono i cultori delle belle arti, gli amici ed ammiratori del defunto Prof. Minardi che domani 15 corr. alle ore 4 1/2 avrà luogo l'accompagnamento delle di lui spoglie mortali, muovendo dalla casa in via del Gesù N. 112 palazzo Doria Pamphili.

Nel successivo lunedì 16 alle ore 10 1/2 nella Chiesa di S. Maria in Via Lata vi sarà la Messa funebre.

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione a favore de' danneggiati dall'inondazione.

Undecimo Elenco

Riporto. . . . Lire 8673 02
Comm. Stefano Castagnola, ministro di Agricoltura Industria e Commercio. . . L. 100
Comm. Matteo Raeli, Ministro Guadagnigilli » 100

Somma complessiva . . L. 3873 20

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

SCHWERIN 12. — Un telegramma del granduca in data dell'11 (sera) dice che oggi i combattimenti furono seri ma vittoriosi presso Lombron e Lachapelle. Vennero fatti circa diecimila prigionieri.

Le nostre perdite sono lievi. Domani avanzere verso Lemans.

VERSAILLES 12. — Ieri i nostri corpi, avanzandosi verso Lemans, sostennero alcuni violenti combattimenti fino alla notte.

Lo stretto di Champagè fu preso. S'impadronimmo di sette cannoni ed alcune mitragliatrici.

Il Generale Werder, dopo respinto il nemico nel combattimento del 9 a Villersevel, continuò ieri la marcia.

BORDEAUX 12. — I telegrammi da parecchi punti del centro, all'Ovest, e all'Est constatano unanimemente che i prigionieri tedeschi mostrano un grande scoraggiamento, e credono che in seguito della catastrofe la pace verrà presto conclusa.

LONDRA 12. — Il *Times* dice: A misura che rendesi più manifesta l'intenzione dell'Austria per opporsi alla Russia nella conferenza, diventa minore l'interesse per la Prussia di accettarne la riunione.

La Prussia cerca di evitare una nuova complicazione, prima che la lotta contro la Francia sia terminata.

Alcune indicazioni farebbero credere che la Turchia non sia aliena di trattare direttamente colla Russia onde evitare future divergenze.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra deve intervenire immediatamente per impedire lo smembramento della Francia. Soggiunge che si è impegnato il suo onore, per l'influenza.

BERLINO 12. — Austriache 206 7/8; Lombarde 100 1/4; Mobiliare 135 1/4; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 88 1/8.

LONDRA 12. — Consolidato inglese 92 5/8; Rendita italiana 54 3/8; Lombarde 14 7/8; Turco 44 1/2; Spagnuolo 29 15/16; Tabacchi 88.

MARSIGLIA 13. — Rendita francese 50 75; Italiana 53 20; Prestito nazionale 420; Spagnuolo 29; Austriache 765; Turco 43; 14; Lombarde 226 50; Romane 130.

NAPOLI 13. — Stanotte è cominciata l'eruzione del Vesuvio. La Lava uscendo dalla sommità del Cono, si dirige verso l'Atrio Cavallo. Nessun pericolo minaccia finora.

COSTANTINOPOLI 13. — È smentita l'asserzione della Porta che è disposta a definire la questione attuale direttamente colla Russia.

BERLINO 13. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che Manteuffel è digià partito collo Stato maggiore per l'armata dell'Est.

VERSAILLES 12. — Il numero dei prigionieri fatti dalle nostre truppe l'11 nei combattimenti verso Lemans non è di 2000, come fu annunziato, ma soltanto la nostra colonna nel centro ne fece 5000, e prese 4 mitragliatrici.

VERSAILLES 12. — Il Bombardamento da tre giorni è rallentato in seguito della nebbia, però il fuoco è contro le cinte. Parigi è abbastanza forte. Abbiamo due gradi di freddo.

VERSAILLES 13 (Ufficiale) — Ieri dopo mezzodì il 3. e 10 Corpo presero Lemans.

Il 9. e 13. Corpo avanzarono vittoriosamente fino a Saint Corneille. Ritrovaronsi a Lemans grandi provigioni. Fecersi molti prigionieri. Mancano i dettagli.

Chiusura della Borsa di Firenze

14 Gennaio

Rendita italiana	57 30 57 25
Napoleoni d'oro	21 02 21 —
Londra	26 29 26 27
Marsiglia	— — — —
Prestito nazionale	80 85 80 80
Obbl. Tabacchi	463 — — —
Azioni Tabacchi	689 — 688 50
Banca nazionale	2410 — — —
Azioni meridionali	327 — 326 50
Buoni meridionali	176 — 432 —
Obbligazioni meridionali	— — 432 —
Obbl. Eccles	78 92 78 90

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

SECONDA NOTA delle persone che hanno contribuito il sussidio di lire due agli Asili Infantili, in surrogazione degli auguri, che solevano fare, e avrebbero dovuto restituire nella ricorrenza dell'anno nuovo.

- Arnau Cav. Gioacchino
- Bertini Dott. Gaetano
- Costa Vincenzo
- Costa Tito
- Costa Giulio
- Castelvecchio di Duca
- De Belardini Nicola
- Ferrajoli Marchesa Francesca
- Ferrajoli March. Gaetano
- Ferrajoli March. Alessandro
- Filippini Vittoria
- Filippini Comm. Benedetto
- Filippini Cav. Tommaso
- Lazzaroni Cesare
- Lochwood Madame
- Merolli Vittoria
- Merolli Cav. Pietro
- Mereggh Marianna
- Mereggh Cav. Giulio
- N. N.
- Pavay Cav. Waldimiro
- Sciarrà Principessa
- Sciarrà Principe Maffeo
- Sperling Miss
- Spagna Emilia
- Tadolini Cav. Scipione
- Vecchiotti Monsig.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} = 757^{mm.}; 27^{poli.} = 730^{mm.}; 83; 2^{mm.} = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrograto dallo 9 ant. prec. allo 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Gennaio	7 antimeridiano	759.3	4.4	75	4.75	8 Chiaro	+ 8.0 C.	+ 7.1 R.	N.	5
	mezzodì	759.3	8.2	33	4.51	2 Strati			N.	20
	3 pomeridiano	759.5	8.5	57	4.71	0 Strat.			N.	22
	9 pomeridiano	759.8	5.2	60	3.98	0 Velato dens.	+ 3.7 C.	+ 2.9 R.	N.	21

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza delle RR. Finanze e per esse dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Roma rappti dal sig. Giuseppe Lazzarini Preposto del Bollo straordinario in Roma dom. n.° 10 ufficio in piazza di Monte Citorio n.° 1.

S'intima e si fa precetto agl'infr. di soddisfare nell'ufficio sudd. la somma di Lire 522. 92 dovute in qto a L. 97. 92 tassa, e L. 425 multa di bollo di alcuni Manifesti Teatrali impressi in carta libera a forma del verbale del 15 gennaio 1870 debitamente in atti prodotto notificandogli che se dentro il termine di tre giorni dalla data del presente atto non soddisferanno l'indicato debito insieme alle spese sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano-Regia a forma del disposto nel tit. XVI sez. XIX del reg. leg. e giud. del 19 novembre 1834, onde ec.

Sig. Antonio Cardinali d'incognito domicilio o dimora per affissione ed inserzione in gazzetta.

Sig. Giovanni Puccinelli domic. via. Agonale n. 13.

Li 13 gennaio 1871 affissa copia alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raff. B. clausi curs. presso i Trib. di Roma.

Si deduce a notizia di chiunque avesse interesse per affissione ed inserzione in gazzetta qualunq. col gr. 8 corr. genn. il sig. Gioacchino Saraceni nella qualifica di Amm. della pupilla Amelia Bartoletti e rientrato al pos-osso del negozio di Pasticceria o Confecturo in via delle Convertite n. 6 e 7, s'egli, avviamnto e tutt'altro; ed è ora egli il solo che rappresenta e conduca questo negozio nell'interesse della pupilla allo suo cura affidata, e ciò per ogni effetto di legge o sotto tutto l'riservo di ragione.

Oggi 14 genn. 1871. Affissa copia a forma di legge.

Raff. B. clausi curs. Luigi Aureli proc.

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza della Regia Amministrazione d'Istruzione Commercio e lavori pubblici nella provincia di Roma e per esse d. l' Illmo signor Comm. Francesco Brioschi nella residenza dell'ufficio in via Larga n. 12 rapp. dal sig. Giovanni De Romanis Proc.

In forza di ordinanza di Mano-Regia emanata da Monsig. Orlandini già Presidente del Trib. civ. di Roma il giorno 20 Marzo 1865 vennero oppignorati gli infradicianti massi di marmo come da processo verbale redatto dal sottoscritto Cur-

sore il giorno 25 Maggio 1869 prodotto nella Cancelleria del suddodato Tribunale li 18 Agosto 1869 al fasc. n. 91 dell'anno 1864.

Nel giorno 23 gennaio 1871 alle ore 10 ant. nel locale di deposito dei marmi a Marmorata si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto al maggiore o migliore offerento di n. 93 massi di marmo bianco provenienti dalla Grecia di differenti grandezze marcati con il Numero progressivo o le lettere iniziali M. C. con vernice rossa giacenti in detta Marmorata. Quanto volte non avesse luogo la vendita per mancanza di oblatori si procederà all'immediata aggiudicazione a favore della istante a forma di legge.

Carlo Danesi curs. del Trib. di Roma.

Il presente avviso si notifica alla Società di Marmi di Paros o per essa i sigg. M. Renier G. A. Basili e Giorgio P. Skousis rappti per affissione a forma di legge.

Li 14 gennaio 1871. Affissa copia alla porta dell'uditorio del Tribunale.

Carlo Danesi cursore.

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci possid. domic. via del Teatro Valle n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall' Illmo e Rmo Monsig. Gasparoli Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 Marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'infradiceo fondo, od in sequela della produzione effettuata il giorno 1 Settembre 1870 al fasc. 306 del 1868 avanti il suddodato Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonché in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 Febbraio 1870.

Nel giorno venticinque Gennaro 1871 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore o migliore offerento del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità o diritti qualsivogliano cioè:

Utile dominio della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e terrazzo con camere unite formanti un quinto piano, cantine ecc. confin. da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ecc. di diretto dominio delle Dame del Monastero del S. Cuore alle quali si corrisponde l'annuo perpetuo canone di sc. 3 pari a Lire 16 e cent. 12 1/2 stimata dal sudd. Perito giudiziale Verzili defalcato il canone Lire 24611 o cent. 37.

Il primo portanto sul quale vorrà a-

perto l'incanto sarà nella suddodata somma di Lire 24644. 37, ed il prezzo di libera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Gius. Mancini Lombardi proc. Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

In forza di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma Secondo Turno il giorno 9 Agosto 1870 ad istanza dei signori Giovanni Sirani e Giovanni Ojetti domiciliato in via in Arcione N. 98 rappresentati dal sottoscritto Procuratore.

Nel giorno Venticinque Gennaro 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerento del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, e connessi.

Casa situata sul suburbio di Roma fuori di Porta Angelica passato S. Onofrio in Campagna sulla strada che conduce alla Giustiniana distante miglie 4 circa da detta Porta, composta di quattro vani torroni e quattro vani superiori scala libera ed altra scala in comune con la Casa della Compagnia del Sacramento, confinante con i beni della suddodata Compagnia del Sacramento, la Vigna di Francesco Maria detta del Francese, la strada salvi ecc. stimato dal Perito Robecchi scudi 493 e baj. 75 pari a Lire 2633 e cont. 90.

Nella Cancelleria del suddodato Secondo Turno Civile al fascicolo 591 del 1870 sotto il giorno 13 Dicembre 1870 trovati prodotto il Capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e del censo, nonché è stato ripetuto il rapporto del Perito Robecchi prodotto il giorno 4 Agosto 1870.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà in Lire 2653. 90 valore così determinato dal Perito signor Robecchi a forma del suo rapporto.

Pietro Fazzini Proc. Carlo Danesi Curs. dei Trib. di Roma.

AVVISI DIVERSI

NAZZARI avendo contrattato dei grandiosi locali in prossimità del suo Stabilimento, piazza di Spagna num. 82 e 83, si fa un dovere avvertire il pubblico che potrà disimpegnare qualunque ordinazione anche per 250 persone, e per qualunque festa di ballo anche al disopra di 1000 persone. Esso di più ha riservato per pranzi di etichetta dei saloni nel piano superiore del suddetto Stabilimento.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 13 Gennaio 1871

CAMBI	giorni	Lettora	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57	—
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	57	20
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	80	—
Firenze	30	99 56	99 05	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	—	—
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 50	479
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Romana	1 genn. 71	1075	1105
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	689
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	463
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	70
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	"	500	324
Veneta	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Mi-			
Londra	90	26 27	26 17	niere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
				Società Anglo Romana per			
				l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500	517
				Gas di Civita Vecchia	"	500	606
				l'io. Oatiese	"	430	—

OSSERVAZIONI
prezzi fatti del 5 0/0